Anno XLIII - N. 118

Mercoledì 19 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.80 eventuali. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00 Cronaca L.3. finanziarie e necrologie L. 1.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Polemiche ferroviarie

Tre progetti per una sola congiunzione

E' da tanto tempo che aspetto, che vigilo, che studio e m'addoloro, pensando che gli uomini siano così poco ragionevoli.

Nel N. 56 in data 2 Febbraio scrissi il mio primo articolo intitolandolo:

Se io fossi ingegnere...

Il direttore della cara «Patria del Friuli», dopo d'averlo letto, lo pubblicò in omaggio alla libertà d'opinioni e di discussione, costante criterio suo; ma vi aggiunse un sottotitolo maliziosetto: *Sogno ferroviario di un Carnico.*

Quel sottotitolo, dopo un mese, e più dacchè fu stampato, suona per me lode, come mi fu di coraggiamento l'articolo pubblicato nel N. 62 di codesto giornale, sempre vindice e sostenitore dei diritti di ogni parte del Friuli.

Certe idee... ma voglio prima esaminare e vagliare minutamente e oggettivamente così il progetto di *Sadapo* (raccomando al proto) come i due progetti Micoli e Zanier.

Anzi tutto una seria riflessione: Non sarebbe tempo che si pensasse una buona volta agli interessi pubblici più che ai privati? E non si frustassero le legittime aspettative, non di chi sogna, ma di tutti coloro che a colpo d'occhio intravveddono il bene?

Voglio permettermi il lusso, a perditempo e col tempo, di criticare, quanto fu fatto, ma oggi mi accontento di guardare all'avvenire, a mente fredda e serena.

Capo I.o

Lettore, mettiti davanti la carta geografica «Carnia-Cadore», e osserva, tenendo sott'occhio il N. 56 della «Patria del Friuli» e leggi e ragiona.

In quel giorno ripetiamolo, parve un sogno il mio progetto, e lo si chiamò fantastico. Al primo spuntar dell'aurora non si discerne ancora bene; ma dopo sorge il sole, illumina e tutti a meno che non siano ciechi... o lo vogliono essere, tutti vedono e possono vedere.

Io non so se al Ministero della guerra, dei lavori pubblici e della finanza ci abbiano una carta geografica dalla Carnia e del Cadore; ma certo, quelli che hanno proposto e collaudato il progetto Villa-Ampezzo-Cadore e quelli che propugnano il progetto Villa-Rigolato-Sappada-Cadore mostrano di essere convinti che a Roma si viva di pure e semplici informazioni e non di studio serio, oggettivo e superiore ai piccoli interessi od a grandi simpatie.

. . . .

Sviscerìamo con pazienza la questione.

La ferrovia si deve guardare sotto quattro aspetti.

1.o Utilità militare.
2.o Utilità del commercio.
3. Utilità dei viaggiatori.

Spesa di costruzione.

I progetti vagheggiati sono tre.

a) Il progetto Sadapo. In questo progetto la ferrovia intanto accontenta l'intera vallata di S. Pietro e le vallate di Gorto e del Cadore.

La ferrovia nel primo tronco correrebbe da Tolmezzo a Paluzza sulla linea a scartamento ridotto. Nessuna galleria, nessun ponte nessuna difficoltà: il dislivello, minimo.

Chi può contradire?

Da Paluzza a Cercivento-Pit dal Pecol, un ponte a due arcate. E con questo proposito, restringendo il But, quanta campagna guadagnata!... Chi osa contradire?

Dove sono le difficoltà? Ed i boschi di Arta, di Zuglio, di Incaroio, di Ligosullo, di Treppo, di Timau, di Cercivento e Zovello rappresentano milioni e milioni, e reclamano una mano che finalmente possa sfruttarli: la ferrovia a scartamento normale...

Da Tolmezzo a Paluzza in linea retta (e la linea ormai è visibile e palpabile) il treno può farla in venticinque minuti. Da Udine a Paluzza il diretto impiegherà due ore. Io metto fuori cifre io che sogno, voi che siete desti moltiplicate i chilometri o meglio, per non procurarvi simili disturbi, prendendo per base l'orario ferroviario, dite colla vecchia aritmetica: — Se da Udine alla stazione per la Carnia il diretto impiega un'ora facendo 49 chilometri fermandosi due volte; probabilmente, in un'altra ora potrà arrivare anche a Paluzza.

Proseguiamo.

Da Cercivento a Comeglians vi sarà la galleria (unica nel mio progetto) ammettiamo di 3 chilometri. Ammettiamo inoltre (ammetto, ma non capisco il perchè) che si voglia che sia meglio prendere la via di Sappada. E allora?

Uscita dal tunnel di Ravascletto si prosegua con un dislivello minimo per la Vaglina, fra Mieli e Tualis, Gracco, Rigolato. Volete da Rigolato proseguire per Pesariis? Volete per Sappada? Libera sia la discussione, ma oggettiva. Ma si rileggano gli articoli pubblicati! si rileggano ponderatamente e mi si dica dove sono le gallerie dove le difficoltà nel progetto di Sadapo!

E il commercio del Canale di Gorto dei suoi magnifici boschi sarebbe duplicato. E le splendide bellezze della conca di Paluzza, e la pittoresca Valcalda, e il Canale di Gorto, il più bello d'Italia, sarebbero finalmente conosciuti. E quando la Carnia abbraccierà il Cadore, il suo simpatico Cadore, per il lucido canale di Pesariis, allora e l'una e l'altro abbracciandosi e piangendo di tenerezza potrebbero esclamare:

— Finalmente i nostri boschi, le nostre acque, le nostre villeggiature, la nostra aria hanno dato la vita ai nostri figli e la conservano colle industrie procurate in patria!

Progetto Zanier

Nessuno se lo abbia a male se questo progetto lo chiamo «progetto Zanier».

Il cavaliere Amedeo Zanier da Rigolato, animo forte e nobile, spirito intraprendente e audace, ama il suo paese e profondamente studia e con amore disinteressato si occupa del benessere di tutti. Io lo apprezzo e altamente lo stimo.

Tra me e lui, però, nell'affare della ferrovia, c'è discrepanza. Ad ogni modo si cozzano gli ingegni, e ne escano scintille di sapere; proviamoci dunque anche noi.

Da Villa a Ovaro il commercio è rappresentato dalla tela di Avaglio Trava e Vinaio. Per due o tre chilometri di tela basta il trenino attuale Villa-Comeglians, come gentilmente lo chiamano.

Ma le gentilezze ruvide hanno fatto il loro tempo; oggi sono necessari i pesanti treni merci. E il ruvido e pesante treno merci dovrebbe correre... Un mio amico mi scrive testualmente: «Ho letto e mi è capitata la febbre. Mi pare che dica «Villa-Raveo-Luint-ecc., evitando [Ovaro-Comeglians ecc. O corpo di mille bombe.

Ci resterebbe di ridurre l'attuale trenino a treno normale. Ma ci sono tanti ma.... sulla ferrovviuccia Villa Comeglians: lasciamo dunque che funzioni il trenino, fra i due paesi.

Io dico la mia opinione e rispetto quella di tutti, fin che sono opinioni; ma io preferisco sempre le opinioni aritmetiche. Ora i ponti, i chilometri, il commercio, le gallerie e le lire potrebbero, fare parte del sistema decimale. Che bazza! Ferrovia internazionale direttissima, evitando tutti i capoluoghi, il commercio ecc. Non capisco: spiegatemi.

Progetto Micoli

Ammetto subito: prolungamento della ferrovia da Villa fino a Socchieve.

Il commercio del canale di Ampezzo sarà commercio minimo, quando sarà sottratto il commercio del Cadore. Ed fu un tempo, tempo disgraziato, che si volle fare credere che ragioni militari volevano la ferrovia per Ampezzo e non per Gorto o S. Pietro.

Che cattivo servizio fece all'Italia questa sbagliata idea!

Se fosse stata la ferrovia Tolmezzo - Paluzza - Comeglians-Pesariis-Campolongo-Auronzo ecc., il disastro di Caporetto sarebbe stato quasi minimo.

Che disgrazia per noi che sia morto il generale Lequio! Come.... avrebbe riso anzi sorriso, se gli avessero parlato del progetto Villa-Ampezzo per ragioni militari! Ma concludiamo.

La ferrovia Carnia-Cadore-Toblac è una necessità.

I progetti in massima sono tre.

Il 1. è il progetto Tolmezzo-Paluzza-Pesariis-S. Stefano del Cadore.

Il 2. Villa-Gorto-Cadore.

Il 3. Villa-Ampezzo-Semicadore: è necessario di chiamarlo così poichè le ghiaie del Tagliamento fino alla sorgente di esso e Ville di Lorenzago non saranno mai, Carnia-Cadore.

. . . .

Giunta la ferrovia a S. Stefano, con una galleria si sbocca ad Auronzo, dove si congiungerebbe colla linea Venezia-Belluno-Cadore. E per la valle di Auronzo, Cortina di Ampezzo a Toblacco.

Ora da Tolmezzo a S. Stefano del Cadore per Pesariis ci sarebbe solo la galleria di Ravaselotto, di 3 chilometri.

Quale dei tre progetti risponde meglio al bene della Carnia e del Cadore? Ai posteri la risposta al favoritismo o alla ragione la scelta del progetto.

Carnia, aprile 1920.

Sadapo

Udine, aprile

Silvio Delich scrisse recentemente da Trieste sul «Messaggero» di Roma:

«Uno dei problemi più importanti e vitali della Venezia Giulia è, senza dubbio, quello ferroviario. Noi vi abbiamo ripetutamente accennato, l'avvenire delle Venezia Giulia, e in particolare modo di Trieste, dipende essenzialmente dalle communicazioni non solo marittime, ma anche ferroviarie, dalle vie cioè che devono collegare i paesi del retroterra triestino e dell'Europa centrale all'Adriatico».

— E l'articolista, continua a dimostrare che Trieste dev'essere il centro di una grande rete che deve collegare i paesi del centro dall'Europa.

Ricordandomi degli articoli che la Patria pubblicò sulla ferrovia Carnia-Cadore-Toblach, ho voluto pazientemente leggerli e rileggerli colla carta geografica davanti procurando di richiamare alla mente tutti quanti i miei ricordi.

Confesso francamente: restai entusiasta del progetto di Sadapo. E' proprio l'uovo di Colombo. L'idea è grandiosa, ma facile, e quello che più monta è possibile di parecchi tronchi.

Non mordiamoci l'un l'altro!

Ecco l'ideale. Lo Cormons-Cividale-Faedis-Tricesimo-Tarcento.

II.o Tolmezzo-Arta-Alto But-Valcalda (galleria).

III.o Valcalda-Rigolato-Forni-Sappada-Toblach!

oppure

III.o bis Valcalda-Comeglians-Pesariis-S to Stefano-Auronzo - Cortina d'Ampezzo-Toblach.

Il tronco da Tolmezzo-Alto But può correre in poco tempo, perchè si tratta solo di buttare giù il binario sulla rettilinea del trenino.

La linea sotto Valcalda si lavora d'inverno. Da Comeglians a Campolongo, lo diranno gl'ingegneri.

Che se si vuole percorrere la linea Rigolato-Forni-Sappada, allora l'altimetria s'impone sopratutto e vuole la linea Alto But-Valcalda-sotto Tualis-Ponte di Saur-Forni Avoltri ecc.

Avenis

CRONACA PROVINCIALE

Paesi ricostruiti

E' recente — e doloroso — il ricordo del ciclone che, formatosi il 30 agosto del 1919 fra Conegliano e Vittorio Veneto, dopo essersi elevato, si riabbassò devastando nel suo percorso vertiginoso i paesi di Domanins, S. Giorgio della Richinvelda e Cosa e quindi seguendo per qualche tratto il corso del Tagliamento andò a percuotere, meno disastrosamente, Buia e Artegna Doloroso ricordo e per la distruzione portata nei primi tre paesi e per le vittime, case scoperchiate, abbattute, secolari alberi spezzati, atterrati, sradicati, trasportati lontano; grossi muri fatti crollare, il tetto d'una casa presso la Chiesa di Domanins strappato via intero, volò contro l'artistico campanile — creazione di quell'eccellente capomastro che fu il vecchio Girolamo D'Aronco, popolatore di templi magnifici sparsi in tutta la Provincia — e ne tagliò nettamente parte dell'ardito pinnacolo...

Se, allora, stringeva il cuore la vista di tanta rovina, oggi, non raggiunto ancor l'anno da tanto disastro, l'occhio e il cuore si allegrano e confortano vedendo che tutto è già riparato, così che i tre paesi distrutti risorsero — nuovi, lindi, gai fra il verde lussurioso dei campi lavorati diligentemente così che la plaga intorno sembra un giardino.

Fu il 27 settembre che il R. Magistrato Alle Acque assunse il compito di ricostituire i fabbricati distrutti e riattare quelli danneggiati: oggi il lavoro può dirsi compiuto, poichè restano da completare solo alcune case, quattro o cinque. E chi vide, nei giorni tristi, la immane rovina portata dal turbine, non può nascondere la viva sorpresa per la sollecitudine diremmo quasi, fraterna, portata nel condurre a termine quest'opera di riparazione contro i danni del cieco flagello distruttore.

I maggiori lavori eseguiti consistono nella costruzione di oltre metri cubi 3500 di muratura e di circa 50,000 metri quadrati di coperti — oltre a tutti i lavori inerenti ad ogni fabbricato, quali serramenti, pavimenti soffitti, pareti, ecc. Più di 600 fabbricati furono così ripristinati. A noi che visitammo l'altro giorno due fra i paesi rovinati dal terribile ciclone — a noi, che vediamo spesso ancora nei nostri giri per la Provincia le rovine portate dalla guerra non riparate, anzi molte volte non tocche nemmeno se non da qualche mano ladra che vi fruga il bottino — parve un vero miracolo, la rapidità con la quale fu completamente questa volta riparato al disastro.

— Se non fossero stati i ritardi nelle consegne del materiale da parte della ferrovia, si sarebbero terminati tutti i lavori ancora due o tre mesi prima! — ci dissero concordi e con giustificato orgoglio alcuni di coloro che nella ricostruzione portarono il concorso delle loro braccia o della loro intelligenza.

La direzione generale delle opere tutte fu affidata al Genio Civile di Udine, che mandò sul luogo quale direttore il geometra principale sig. Guido Crainz per i cantieri di San Giorgio e di Cosa; e il geometra sig. Antonio Gabelli per Domanins. L'impresa Leonarduzzi Domenico e soci di Domanins ha sviluppato i lavori — in modo così alacre e fattivo, che i tre paesi devastati, come dicemmo, sono già risorti.

. . . .

Nella nostra visita, abbiamo avuto a guide preziose per le informazioni e i dati offertici, oltrechè il geometra signor Crainz, il commissario prefettizio di S. Giorgio sig. Zotti, il rag. Bisutti di Domanins, il medico dott. D'Andrea, il farmacista dott. Filippi, l'agente dell'Azienda Pecile signor Fabiano Tramontin l'impresario sig. Leonarduzzi ed altri di cui non ricordiamo il nome.

E qui, dobbiamo accennare, se non altro per dovere di riconoscenza, alle cortesissime accoglienze ricevute così a S. Giorgio come a Domanins. Dalla torretta della Villa Pecile, dal campanile di Domanins, ci fu mostrata la linea percorsa dal ciclone; ed era facile seguirla: i tre paesi — Domanins, S. Giorgio, Cosa — spiccavano sul verde per i loro tetti «nuovi», dalle tegole rosso-chiare non annerite ancora dagli anni e dalle intemperie, e per i muri bianchi delle case riedificate o riparate.

Così abbiamo, dalle nostre guide gentilissime, vute informazioni sull'andamento della campagna, ch'è assai promettente, e dei bachi, i quali finora danno affidamento di compensar le cure che loro dedicano gli allevatori. Un giardino ripetiamo, la campagna di tutta questa plaga: e la feracità sua è dovuta non soltanto alla bontà dei terreni, ma più forse ancora all'amore con cui sono lavorati e alla felice associazione delle menti direttive con le braccia che lavorano.

S. DANIELE

In ricordo di una sventura

(C.) Si compiono oggi dieci anni dal disastro automobilistico del Ponte di Pinzano che costò la vita al signor Legranzi Benardino.

L'automobile 65-91 guidato dal notaio dott. Giacomo Asquini e sul quale si trovavano il povero signor Legranzi il figlio suo avv. Antonio ed il signor Italico Mareschi, per una falsa manovra andò a battere contro il muro di destra del ponte di Pinzano: ed i quattro automobilisti furono scaraventati fuori dell'automobile. (Patria del Friuli 20 maggio 1910). Il signor Legranzi Benardino, nonostante le cure amorose del medici dott. Ciro Pellarini, cav. Antonio Cavarzerani e cav. Vidoni non sopravvisse al colpo mortale e senza aver potuto pronunciare una parola spirò all'alba del 22 maggio, nella casa del cav. Cedolini in prossimità del luogo del disastro.

Il compianto del paese e dell'intera provincia, essendo il Legranzi conosciutissimo, fu immenso, ed i funerali riuscirono un'imponente manifestazione dell'unanime cordoglio del paese e degli innumerevoli amici per la scomparsa dell'uomo buono e generoso.

Sul luogo del tragico avvenimento fu posta una targa in bronzo sulla quale si legge «Qui — fulminea insidia d'automobile — spense a 53 anni — la mite gentile benefica vita — di Bernardino Legranzi — Sandanielese.

L'infinito dolore dei superstiti a perenne memoria — P. — 19 maggio 1910.»

L'invasione nemica risparmiò questa manifestazione di dolore ed il figlio del defunto avv. Antonio ritornato subito dopo la liberazione recatosi prima d'ogni altra cosa in mesto pelligrinaggio sul luogo del sinistro, potè con commozione trovare non solo intatto la targa (che pure è di un peso abbastanza rilevante), ma constatare che una mano gentile, rimasta tuttora ignota vi aveva, durante il doloroso periodo dell'invasione, portati dei fiori che appassiti, vi si trovavano ancora. Questo volli rilevare a dimostrazione che la memoria del povero scomparso è sempre viva in quanti lo conobbero che il paese ricorda sempre con affetto la mite ed onesta figura del gentiluomo scomparso tragicamente nel pieno vigore degli anni.

Il prof. Gabrielli. Il noto illusionista ipnotizzatore prof. Gabrielli che tanti successi riportò con le sue meravigliose creazioni, si produrrà per alcune sere al nostro Cinema-Teatro Corradini, a cominciare da giovedì 20 corr. L'impresa Morandini sta disponendo l'ambiente per il nuovo, divertente ed interessante spettacolo.

I filodrammatici a Gemona. Il nostro Circolo Filodrammatico gentilmente invitato dai colleghi di Gemona si porterà domenica prossima in quella gentile ed ospitale cittadina per dare nelle scene di quel teatro, altra volta calcato dai nostri dilettanti, il bellissimo lavoro di Dario Niccodemi «La maestrina». Auguri di un nuovo trionfo.

Nomina onorifica. L'egregio nostro concittadino sig. Delfino Menotti è stato in questi giorni nominato direttore artistico del Teatro Comunale di Trieste. La nomina onorifica sarà riuscita certamente di ambita soddisfazione al distinto artista lirico, reduce dai trionfi d'America e di Russia, trattandosi della città redenta dove il sig. Menotti, nella sua gioventù, per i sentimenti italiani apertamente professati e per la propaganda patriottica spesa, aveva ricevuto l'ordine di sfratto — uno di quei soliti ordini dell'imp. e r. governo che bandivano da tutti i territori dell'impero così di frequente i cittadini italiani.

DOGNA

Grave disgrazia. — Mentre il caro fanciulletto Tassotto Giovannino di Lorenzo, d'anni 8, si recava alla scuola del pomeriggio, mercoledi 12 corr. un automobile portante la distinzione F. 14 guidato dallo chaffeur Innocente Antonio di Luigi di Castelfranco (Treviso) lo investì a pochi passi distante dalla Chiesa producendogli si gravi contusioni da causargli la morte, avvenuta domenica 16, a ore 17.

Il gravissimo fatto addolorò non solo i parenti, ma tutto il paese, e dovrebbe servire di sprone alle autorità a far rispettare la legge sulla circolazione delle automobili nell'interno dell'abitato.

PORDENONE

I fatti di Domenica

Signor Direttore

Non è vero che i preti nel comizio delle Leghe bianche siano fuggiti in chiesa.

Di preti non c'ero che io quale consigliere delegato dell'Unione del Lavoro e sono rimasto al mio posto anche fra la sassaiuola, nonostante le insistenze di qualche avversario di buon senso perchè mi ritirassi. Perchè dovevo fuggire? Fui circondato, aggredito ma non cedetti.

Tanto per la verità.

Don Lozer.

TOLMEZZO

Salvataggio. Il quattordicenne Marino Marini di Pietro salvò da sicura morte il bambino di 8 anni Gino Nazzi che cadde in uno stagno d'acqua profonda parecchi metri, nell'alveo del But presso Caneva. Il Marini visto il bambino in pericolo d'affogare saltò in acqua e lo trasse a riva esponendo coraggiosamente sè medesimo al pericolo di perdervi la vita. Bravo, e bravo!

AMPEZZO

La nomina delle cariche alla Cooperativa. — In una sala dell'«Albergo alle Alpi» venne proceduto ieri alla nomina delle cariche sociali: eletti presidente: Paroniti Vincenzo; Vice presidente: Haschier Celeste; Consiglieri: Spangaro Donato Lanzicher Giacomo, Bullian Pietro, Petris Giovanni e Sburlino Luigi; Sindaci effettivi: Nigris Luigi, Candotti Luigi e Nigris Giacinto; Sindaci supplenti: Grillo Vittore e Spangaro Alfonso; Probiviri: Petris Giuseppe, De Marco Eugenio e Fachin Giacomo. Venne nominato segretario il signor Giacomo Ragher.

DRENCHIA

Per i nostri prodi

— Per iniziativa della Sezione Combattenti di S. Leonardo, il giorno 21 corr., nella Chiesa di S. Wolfango, verrà celebrata un funzione funebre pro caduti in guerra di questo Comune e di quelli che giaciono nei Cimiteri di guerra presso Lombai e S. Wolfango. Dopo di che si svolgerà la cerimonia civile negli stessi Cimiteri con intervento di rappresentanze e bandiere. Sarà pronunciato il discorso commemorativo dal sig. Gino Stevan.

PASIAN SCHIAVONESCO

Consegna nella frazione di Villaorba della bandiera ai combattenti ed inaugurazione del monumento ai Caduti.

Domenica 16 corr., Villaorba, piccola frazione di Pasian Schiavonesco, ha vissuta una giornata patriottica.

Le signore di Villaorba hanno offerto la bandiera ai combattenti quale sintesi del loro palpito; i combattenti hanno ricordato i caduti con un monumento.

Sin dalle prime ore del mattino Villaorba, tutta imbandierata, è stata allietata dalla musica degli alpini di Udine. I cittadini avevano quasi tutti sul petto un nastrino tricolore.

Sono intervenuti alla cerimonia il R. Commissario cav. Manganotti, l'Ispettore scolastico Giovanni Modotti, (che ha dato tutta la sua opera per la riuscita della festa coadiuvato dalle maestre Cella e Marcolini) il quale rappresentava anche l'Ispettore Pantarotto, le famiglie dei caduti, i combattenti e il Comitato delle signorine donatrici della bandiera di Villaorba, i combattenti di Villaorba, i combattenti di Pasian Schiavonesco, di Vissandone e di Variano, la società Operaio di Pasian Schiavonesco, la banda militare, un picchetto del 2. fanteria comandato dal sottotenente Bartolenghi e dal sergente Attanasio Bartolmeo, una larga rappresentanza d'ufficialità, le scuole elementari cogl'insegnanti Carelli Giuseppe, Celia, Della Vedova in Del Giudice, Marcelini, Masizzo, Treu, Parise Rosina, il dott. Rainis e signora, il dott. veterinario Leone Francesco e signora, il capo stazione Morandini, il sig. Venier, diversi parroci, molte gentili signore e signorine una immensa folla, convenuta numerosa anche dai paesi limitrofi.

Alle 10 del mattino si è formato un grandioso corteo, che si è recato in chiesa. Benedetta la bandiera, è stata celebrata in onore dei caduti una messa dal parroco Zanella assistito da due sacerdoti. Dopo, il rev. Zanella ha pronunziato, con eloquenza, un bellissimo discorso ispirato sul binomio: Fede e Patria e invocando quale premio per tutti i nostri martiri la gloria eterna.

Indi ha benedetto il Catafalco. La chiesa era stata riccamente addobbata; circondato dalle famiglie dei caduti, al catafalco, rendeva gli onori il drappello del 2.o fanteria.

Il corteo ricompostosi, accompagnò la bandiera alla sede e quindi si sciolse.

Alle ore 16 si è formato di nuovo un imponente corteo, così composto: Comitato signorine donatrici con bandiera; musica; plotone del 2.o fanteria, oltre una ventina di corone, famiglie dei caduti, scuole elementari corpo insegnante, Società Operaia di Pasian Schiavonesco, combattenti di Variano, Vissandone con le bandiere rispettive, combattenti di Pasian Schiavonesco, di Villaorba, autorità, ufficiali, signore, signorine e una immensa folla.

Il corteo procedeva tra due fittissime ale di popolo plaudente.

Percorso il paese, il corteo si è fermato vicino al monumento. Le autorità e rappresentanze presero posto sul palco appositamente eretto.

Tra un silenzio religioso, il monumento è scoperto; la banda suona l'inno reale; fragorosi applausi prorompono, tutti si scoprono. I famigliari dei prodi caduti lasciano libero corso alle lagrime. Momento sublime.

Il monumento si compone del piedistallo — un prisma quadrangolare sulla cui faccia di prospetto sono incise in oro i nomi dei Caduti — e di una colonna sormontata da un'aquila. Esso è finemente lavorato e tutti hanno parole di ammirazione.

Dopo che il rev. parroco don Zanella ebbe compiuto il rito della benedizione, prese la parola il Commissario prefettizio cav. Manganotti, il quale si compiacque di questo ricordo tangibile eretto in onore dei Caduti. Ha poi con mirabile sintesi, parlato dell'invasione nemica, del martirio e della vittoria contro un nemico più forte di mezzi e di numero. Ricorda che gli Eroi morirono con entusiasmo e ci lasciarono in eredità doveri imprescindibili. La concordia, sopratutto nell'opera di ricostruzione. In ultimo dice:

«Tre fiori depongo sull'ara, simboli della nostra terra: il bianco delle nevi dei nostri monti; l'azzurro infinito dei nostri mari; il rosso dei nostri vulcani, emblema dell'anima italica, bollente e pronta ad ogni ardimento, pronta ad affrontare il destino. Così sia».

Fra la massima attenzione l'Ispettore scolastico Giovanni Modotti afferma, con brillante oratoria, che venti secoli di storia, di civiltà e di preziose conquiste non potevano essere

distrutti dal capriccio di un barbaro imperatore e che il suo dispotismo è stato punito. Ha parlato delle cause che ci fecero scendere in campo per i nostri diritti e per la difesa delle genti e per il dovere che tutti hanno nell'aiutare gl'infelici. Dice che i nostri eroici soldati non sono entrati in guerra pel gusto di uccidere, ma per dare aiuto agli oppressi; e fedeli a questo alto dovere, essi hanno distrutto uno dei più potenti eserciti del mondo. Per gli eroici caduti vibra e vibrerà sempre la gratitudine nostra.

Ha con inno alato rivolto la sua parola alle famiglie dei caduti ed ai giovani incitando questi a compiere il proprio dovere verso la Patria sempre, qualunque sacrificio costi sull'esempio degli eroi nostri che per la Patria diedero serenamente la vita.

Ha parlato quindi per quasi mezz'ora il tenente Pascolo, con nobilissime parole.

La signorina Zambarotti Gisella offre, a nome del comitato, la bandiera ai combattenti, magnifico lavoro della ricamatrice F. Moretti.

La bambina Pia Venier della 3.a classe porge l'omaggio dei bimbi ai Combattenti ed agli Eroi.

Rivolge ai combattenti la parola anche il sottotenente Berlonghi, ricordando che ad essi tutto la Patria deve — e ch'essi anche ora, cooperando al risorgimento economico del loro paese, continuano nell'adempiamento dei più alti doveri del cittadino.

Una bellissima poesia è declamata dalla bambina Sante Ermenegilda, mentre una pioggia di fiori cadeva sul monumento.

Dopo ha parlato il combattente Bertoldi Giovanni; e con nobili parole ha ringraziato ed ha preso in consegna la bandiera il mutilato Zuliani Antonio.

Gli alunni della II.a e III.a classe di Villaorba e della IV.a e V.a di Pasian Schiavonesco hanno cantato l'inno «Pro Dalmazia» e «La Leggenda del Piave», diretti dall'insegnante Carelli Giuseppe: canti che il popolo, anche per la felicissima esecuzione, applaudì con entusiasmo. Non è una semplice frase, ma risponde alla verità il dire che la giornata resterà indimenticabile e cara nei nostri cuori per lunghi e lunghi anni.

Le ansie d'una famiglia. — Il Sindaco di Meretto di Tomba informò i R. Carrabinieri di Pasian Schiavonesco che la minorenne Anastasia Zoratti del fu Luigi il giorno 8 maggio abbandonò il suo paese e si portò ai Casali dell'Alto Cormor al N. 11, per prendere servizio, due giorni dopo se la svignò per ignoti lidi.

Anche alla R. Questura di Udine fu denunciato il fatto e tutti stanno ricercando la suddetta minorenne. Chi per caso la tenesse in servizio è pregato ad avvertire la R. Autorità.

CISERIIS

I lavori sospesi. — I lavori delle strade di Crosis e del ponte sul torre a Zomeais sono stati improvvisamente sospesi. Centinaia e centinaia di operai si trovano ora disoccupati.

Le autorità hanno iniziato pronte pratiche per la ripresa, che ci auguriamo sia prossima onde evitare disordini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La mortale disgrazia di un mugnaio

Domenica a Tomate, frazione del nostro Comune, avenne una mortale disgrazia.

Il mugnaio Ernesto Coassin stava ispezionando una mola che non andava bene, e che mandava scricchiolii pericolosi, quando questa che era in moto si sfasciò, e un grosso pezzo, andò a colpire al capo atterrandolo e altri pezzi lo colpirono al petto e alle spalle.

Prontamente soccorso, il povero uomo, veniva portato a letto, e fu mandato pel medico.

Le sue condizioni andarono però sempre più aggravandosi tanto che, decedeva ieri per commozione cerebrale.

Lascia moglie, bambini e parenti nella più profonda desolazione.

Il Coassin era un buon padre di famiglia, e lascia di se generale rimpianto.

Ai congiunti le più sentite condoglianze.

Bagni pubblici

Venerdì 14 corr. furono riattivati i bagni pubblici presso il civico Ospedale con la seguente tariffa:

Bagno a doccia caldo-freddo 1. 150; 12 Bagni a doccia (abbonamento) 12; Bagno caldo in vasca 2.50; 12 bagni caldi in vasca (abbonamento) 24; Bagno solforoso 3; 12 bagni solforosi (abbonamento) 30. — I bagni caldi restano aperti solamente nei giorni di venerdì, sabato e domenica di tutte le settimane.

I soci sono invitati alla riunione che avrà luogo venerdì 21 corr. alle 16 (4 pom.) nella Sala delle Pubbliche adunanze (pianterreno del Palazzo del Tribunale) per trattare:

1.o Comunicazioni della Presidenza — 2.o Denuncia del patrimonio — 3.o Ripartizione delle singole categorie Soci in seno all'Unione.

Beneficenza. Piergiorgio e Cesco fratelli Carbone, Millo e Marcello fratelli Gattinoni, ricordando una data cara, offrirono L. 20 a beneficio del locale Patronato Scolastico.

Il vessillo dell'Operaia. — Domenica, alle 16, fu tenuta un'Assemblea Generale straordinaria dell'Operaia per deliberare sulla confezione del nuovo Vessillo Sociale in sostituzione del vecchio scomparso durante l'invasione.

Il Presidente, dopo aver esposta la necessità che l'associazione abbia un proprio vessillo intorno al quale raccogliere i soci nelle occasioni di pubbliche radunate, informa sulle pratiche già esperite per attuare questo desiderio e sulle delibere prese dal Consiglio, il quale ha creduto di sottoporre la cosa all'approvazione dell'assemblea.

Quest'ultimo ad unanimità approva il progetto già scelto dal Consiglio e dalla Commissione per il quale affida l'esecuzione del lavoro alla ditta fratelli Bertarelli di Milano. La spesa preventivata è di L. 2750.

Il nuovo vessillo sociale sarà inaugurato nel prossimo autunno, in occasione delle feste cinquantenarie della Società.

PORDENONE

Carovana Alpinistica al Consiglio. Domenica si svolse la gita al Bosco del Consiglio (m. 1027) organizzata dal Circolo Unione. Vi partecipò una settantina di gitanti, fra cui quindici signorine. La partenza fu data alle ore 4.30 e i gitanti fecero il percorso Pordenone-Sarone parte distribuiti in due camions, parte in bicicletta. La salita si svolse nel massima ordine e alle 12 la carovana giungeva al R. Palazzo accolta da altre squadre di alpinisti giunti da altre direzioni.

Anche nella discesa non si ebbe il minimo incidente e alle 21 i gitanti facevano il loro ritorno a Pordenone in ottime condizioni sia di spirito che di fisico.

Alla filarmonica. — Sabato sera fu tenuta l'assemblea, con numerosi soci presenti. Dopo approvato il programma che dovrà svolgere la società, si nominarono le cariche sociali. Riuscirono eletti a consiglieri di amministrazione i signori Cattaneo co. cav. Uberto, Tamai R. Tomasini A., Scaini Antonio, Marpillero rag. Lodovico, Asquini cav. Francesco, Baschiera Luigi, Adami Cornelio ed a revisori dei conti i signori rag. E. Cosarini, Verai dott. Aldo, Zannini Giovanni.

Ieri si radunava il nuovo consiglio e riconfermava a presidente il sig. co. Cattaneo, a vice presidente il sig. Tamai ed a cassiere il sig. Tomadini. Procedette poi alla nomina del segretario sig. Morgantini ed all'esattore sig. Belluzzi e della bidella signora Piaja. Deliberava poi la apertura del maestro direttore della scuola di musica con lo stipendio annuo netto di lire seimila.

SUTTRIO

Gita scolastica

Con treno speciale giunsero qui domenica gli alunni della scuola tecnica di Tolmezzo, accompagnati dal direttore e da tutti i professori. Alla gita presero parte anche gli alunni della V. e VI. di Tolmezzo, cogli insegnanti Marzona e Bettini.

Causa un disgnido postale i gitanti giunsero di sorpresa, tanto che non fu possibile — come in precedenza era stato fissato — riceverli alla stazione con musica e bandiera.

All'ingresso del paese gli ospiti graditi furono ricevuti dal prof. Linussio e dal corpo insegnante, in una sala del Municipio, fu offerto il vermouth.

Dopo un'ora di riposo, professori ed alunni si diressero a Cercivento, accolti cordialmente da quegli insegnanti, infine a Paluzza dove ebbe luogo il pranzo e da dove — collo stesso treno speciale — verso le 16, ripartirono per Tolmezzo.

TARCENTO

Echi di un furto

Egregio Sig. Direttore,

Nel 5 ottobre 1919 fra le ore 20.30 e 21.30 fu perpetrato nella mia camera, forzando un cassetto del mio armadio, il furto di L. 16.000 che vi tenevo deposte, dovendo recarmi nel Trevigiano per acquisti di vino.

Da sospetti fondati e da indagini esperite vi aveva la assoluta convinzione circa l'autore ed i complici. L'autorità che era stata illuminata a sufficienza, pareva avesse già stabilite le responsabilità. Poi, tutto tacque e non se ne parlò più. Solo con arte finissima, gli interessati divulgarono la voce che si trattasse, per parte mia, di simulazione di reato.

Ma allora perchè non si procede contro di me?

O gli uni, od io, dobbiamo pure essere giudicati, e non è certo un onore per la giustizia che, per un furto ingente, in un piccolo paese, si siano abbandonate le pratiche dal momento che volendo gli autori non sono ignoti. Vorrei che Ella, nel pregiato suo giornale facesse cenno, per risvegliare l'autorità da un sonno ingiustificato.

Con ossequio.

Pellarini Pietro
Oste alla Stazione Tarcento N. 26

OSOPPO

La solenne cerimonia di domenica.

Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno Domenica 23 corr in occasione dell'inaugurazione del vesillo della Sezione ex Combattenti:

Ore 8. Apertura della pesca di Beneficenza. — 10 Ricevimento Rappresentanze delle Sezioni Consorelle. — 10.30 Consegna del Vessillo e Messa al Campo all'aperto, sul Piazzale delle Scuole Comunali.

11. Discorsi degli Oratori Ufficiali on. Gasparotto e Ciriani;

11.30 Vermouth d'onore;

14. Cuccagna con ricchi premi e gara di calcio fra le Squadre di Osoppo e Gemona. Corse delle rane in carriola.

16 Grande Comizio per le rivendicazioni dei Combattenti, con l'intervento della Federazione Friulana e di tutte le Sezioni della Provincia.

17. Grande concerto in Piazza 1848.

18. Distribuzione doni della Pesca di Beneficenza.

22. Grande illuminazione fantastica fuochi artificiali e spari di mortaretto.

Grande ballo popolare pro monumento ai caduti.

I cittadini osoppani che hanno sempre seguito le tradizioni dei loro padri, sapranno tributare i loro sentimenti di affetto e di riconoscenza ai prodi, che per un santo ideale e per il benessere dei posteri, hanno sacrificato la loro esistenza e sparso il loro sangue generoso, pur di vedere avverato il sogno di ogni italiano la gloria e la grandezza della Patria e la redenzione degli oppressi.

SAN LEONARDO

Quattro denuncie. — I carabinieri hanno denunciato certi Eliseo Sussig, Snidaro Pietro, Natale Podrecca, Agostino Droli, i quali trovato l'altra sera il sig. Giuseppe Sirch, verso il quale da tempo nutrivano rancori, lo malmenarono cagionandogli lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Da Fiume

sono ritornati insegnanti ed allieve delle Scuole Normali.

Nella breve visita alla Città Olocausta, i nostri gitanti provarono emozioni ed entusiasmi quali non è dato provare altrove — quali i non più giovanetti ricordano che si provavano prima della guerra nelle visite alle città sorelle oppresse dall'Austria. Già fin dall'arrivo alla Stazione, ebbero prova del cuore fraterno fiumano. Non soltanto l'associazione dei volontari friulani attendeva i visitatori; ma rappresentanze del Consiglio Nazionale, del Comando e insegnanti e alunni delle Scuole fiumane e una massa di popolo acclamante.

Era così viva e vibrante la commozione in quel saluto fraterno entusiastico — che accompagnò poi le quarantina dei gitanti dal piazzale della Stazione alla piazza Dante, dispostisi in corteo; così palpitante di amore, che tutto, ai nostri, pareva un sogno, un delizioso inimaginabile sogno.

È il medesimo entusiasmo; il medesimo fraterno amore si palesò sempre — e più che mai nella domenica al Teatro Fenice, dove si svolse la cerimonia in onore degli ospiti e fu consegnato ai legionari friulani il gagliardetto loro offerto dalle donne friulane; dove Gabriele D'Annunzio — il comandante — disse uno dei suoi discorsi che «a grandi cose accendono i cuori, dove gli ospiti furono elettrizzati dalle indescrivibili dimostrazioni al loro indirizzo, di tutto il popolo indistintamente, perchè tutto il popolo di Fiume ha un solo cuore ed un'anima sola, un solo amore, e un solo culto l'Italia.

Infrenabile, quell'entusiasmo fraterno, sempre e dovunque, incontrarono i nostri gitanti: sia che visitassero la città e le navi del porto, sia che si recassero ai ricevimenti; e da tutti, dal Comandante che largo di gentilezze squisite, per tutti — e dal generale Ceccherini e dal rappresentante del Consiglio Nazionale dott. Bellasich e dai legionari nostri che nei visitanti rivedevano qualche parente, qualche conoscente, non meno che dalle popolane stesse e dai popolani di Fiume.

Il Comandante — l'idolo dei fiumani, al passaggio del quale non di rado avviene che le donne del popolo s'inginocchiano benedicenti — ebbe un pensiero delicato per tutti, una parola affettuosa per tutti, oltre alle calde parole dei propri saluti collettivi; e si ricordò perfino del giornalino della domenica — giornalino dei piccoli che ai piccoli parla di Fiume in ogni numero e loro insegna ad amare la città martire, ad amar Fiume indomabile nella sua passione per l'Italia. E agli associati di Udine di quel giornalino (v'era tra i gitanti una gentile signorina che lo rappresentava) mandò un ricordo...

L'entusiasmo raggiunse l'inimaginabile, di nuovo, all'atto della partenza: era un delirio: fiori ed applausi, applausi e fiori, e scambio di saluti e legionari che, negli scatti del loro cuore generoso, si strapparono perfino i ricordi personali propri per darli ai nostri gitanti.

Oh Fiume, passione d'Italia!... Oh Italia, passione di Fiume!... possa presto avverarsi la vostra unione, per sempre; il dolore del vostro distacco non deve più oltre durare.

I soldati automobilisti Giovanni Forte da Buia e Teodoro Burello da Risano e il caporal maggiore Silvio Crosilla da Comeglians mandano col nostro mezzo un caldo saluto ai parenti, agli amici — al caro Friuli, dopo il conforto di averne veduto una eletta e gentile rapprentanza.

Fiume d'Italia, 17 maggio 1920

CRONACA CITTADINA

Per la rifusione delle campane

Mons. Giovanni Costantini, ben comprendendo l'ansia e la delusione dolorosa di molti paesi, che aspettano già da parecchio tempo di riavere le campane asportate dal nemico, si è recato a conferire col Ministro Raineri per sollecitare il pagamento delle campane già fuse, la provvista e distribuzione di stagno per quelle in corso di lavoro e l'approvazione del contratto concluso tra Governo e Fonditori; ed ebbe le più ampie e rassicuranti promesse. Ma visto, che i provvedimenti tardavano a venire ha scritto e telegrafato. Ebbe sempre risposte rassicuranti e recentemente il seguente telegramma:

Roma 14 Maggio 1920

Monsignor Giovanni Costantini
Patriarcato (VENEZIA)

Vostra Signoria non può dubitare mio costante interessamento riguardo pagamento Ditta. Già venne sollecitato Commissarto Treviso provvedere. Rinnovo oggi premure. Quanto fusione nuove campane ho disposto per acquisto stagno e per ottenere altro bronzo Ministero Guerra. Circa stipulazione contratti Vostra Signoria sa che sono in corso opportuni accertamenti per stabilire se richieste fonditori siano accettabili senza grave lesione interessi erariali. Del resto Fonderie hanno lavoro sino tutto giugno e non veggo ragione perchè esse non continuino fusione. Comunque assicuro sarà subito provveduto definizione pratica.

Ministro Terre Liberate RAINERI

V'è da sperare che si venga finalmente ad una pratica decisione e si dia termine al sistema di prometter molto con l'attender corto... o piuttosto affatto nullo.

Gl'impiegati del Dazio in assemblea

Lunedì in un'aula delle scuole di S. Domenico, ebbe luogo l'assemblea degl'impiegati del Dazio.

Presiedeva la seduta l'avv. Mario Pettoello quale presidente onorario dell'Associazione il quale, premesso che per quanto il suo nome fosse impari al mandato conferitogli assicurava i soci di tutto il suo interessamento e della sua buona volontà onde salvaguardare gl'interessi, e le aspirazioni della benemerita classe dei dazieri. — Aperta la seduta e dopo animata e ponderata discussione l'assemblea ad unanimità approvò lo Statuto dell'Associazione ed il memoriale da presentarsi prossimamente all'on. Giunta, memoriale tendente ad ottenere delle provvidenze a favore del personale in caso di abolizione totale del Dazio consumo o di parziale trasformazione del tributo.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati di guerra (*Sezione di Udine*). — In morte di Carlo Cosmi, Fortunato Carlo lire 3; in morte di Gustavo Pentima, Calvetti Narciso 5.

Scuola e Famiglia: in morte di Caterina Prosdocimo ved. Cantarutti, Umberto e Maria Nonino lire 5.

Orfani di Guerra: in morte del comm. Scaini Daniele di Gradiscutta, cav. Degano Luigi di Povoletto l. 5; in morte di Carlo Cosmi, Ditta Luigi D'Ambrogio e figli lire 10; in morte di Caterina Prosdocimo ved. Cantarutti, famiglia di Prosdocimo Adolfo lire 10.

Mutilati di Guerra (*Sezione di Udine*). In morte di Antonio Clochiatti la figlia Ida e il genero Luigi Cicuttini 5; Nadeia Verza 2, — In morte di Luisa Laurentis, Dante Talmassons 5.

Orfani di Guerra. In morte di Carlo Cosmi, Morgante e Cattaruzzi 5. — In morte della madre del prof. Crichiutti Bonora Giovanni 5.

Reduci Patrie Battaglie. In morte di Giacomo Croattini, Bonora Giovanni 5.

Congregazione di Carità. In morte di Eva Mulinaris ved Clama la famiglia Clama L. 250.

Istituto Tomadini. In morte di Eva Mulinaris ved. Clama la famiglia Clama L. 250.

Carne per gli ammalati. — Per la settimana in corso, durante i giorni di divieto vendita carne resteranno aperte a disposizizione degli ammalati le due macellerie: Del Negro, Via Pellicerie e Pizzamiglio Gio. Batta, Via Poscolle.

Distribuzione di pasta. — Col tagliando N. 1 della nuova tessera è in vendita mezzo Kg. di pasta per persona al prezzo di lire 1.35 al Kg.

Vita Militare

Il nostro *Espigi* ci manda da Roma in data 17:

Cremese Cesare, capitano nel 100.o fanteria, è trasferito al 2.o fanteria.

Bassot Filippo, sotto ufficiale di carriera nel 7,o alpini, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Buzzi Langhi nob. dei Marchesi cav. Angelo, colonnello capo ufficio fortificazioni di Udine, è esonerato dalla sopra indicata carica e collocato a disposizione (assegnato alla direzione genio Trieste)

Mazzocane Camillo, maggiore medico nel 7.o alpini è trasferito all'Ospedale di Chieti.

Cavalca Alberto, tenente di complemento di Fanteria del deposito di Udine, è trasferito al deposito di Sacile.

I tenenti di complemento Gazzone Carlo, del 7.o alpini e Venier Guido dell'8.o alpini sono trasferiti al battaglione Alpini Monte Baldo; e così De Filippi Vincenzo del 7.o Alpini e Luccardi Gilberto dell'8.o Alpini.

Ferrari Gino, sottotenente di complemento del distretto e del deposito di Ferrara, è trasferito al deposito di Sacile.

Nuova professoressa. — La gentile signorina Rina di Domenico Franzil, ora con la famiglia a Trieste, venerdì, all'Università di Bologna, con ottimi voti ottenne il diploma per l'insegnamento della lingua francese. Congratulazioni.

Nuovo ingegnere. — Nell'Università di Torino prese la laurea d'ingegnere il caro giovane Romano Piussi, figlio del cav. Pietro deputato provinciale. Il nuovo ingegnere ha partecipato con onore alla nostra ultima guerra. e nell'ottobre del 1917 rimase gravemente ferito. A lui fu decretata la medaglia d'argento al valore militare. E come fece sul campo il proprio dovere strenuamente, così, dopo finita la guerra, con altrettanto impegno riprese gli studi intralasciati e vinse anche in questo campo la prova. Noi gli facciamo perciò le nostre più vive congratulazioni.

Per i lavoranti fornai. — Il Consiglio Direttivo della Lega lavoranti fornai invita tutti, soci e non soci, ad un'assemblea che si terrà domani, venerdì, nei locali della Camera del Lavoro, per discutere interessi di classe.

Onorare beneficando. L'associazione magistrale friulana «Cat. Percoto», sezione della N. Tommaseo, vivamente ringrazia il «Sindacato Industriale Friulano», il quale le inviò L. 50 per onorare la memoria della defunta signora Eleonora Toso Roselli in occasione del trasporto della sua salma.

Esercente in contravvenzione — L'agente investigativo signor Vrando, ha elevato contravvenzione al signor Vittorio Emanuele Plaino fu Valentino esercente osteria in via Pradamano N. 53, perchè vendeva liquori, con percentuale di alcool superiore ai 21 gradi.

La serrata delle cooperative — Continua la serata delle Cooperative di lavoro, non avendo ancora il Governo provveduto per il pagamento dei lavori arretrati.

Una commissione della Federazione delle Cooperative si è recata a Treviso, per parlare con quel Ministero delle Terre Liberate ed ebbe assicurazioni.

Appena queste assicurazioni saranno concretate, e sarà dato un segno della buona volontà del governo di risolvere la crisi, in cui tutte le cooperative si agitano, il lavoro verrà ripreso.

Sul Mataiur — Per domenica e lunedì, 23 e 24 corr., la Società Alpina friulana ha indetto una gita al Mataiur (m. 1643) in unione alla Società Alpina delle Giulie di Trieste. Partenza da Udine per Cividale e Loch domenica mattina alle 7; da Loch a piedi, fino al paese di Montemaggiore (vi si giunge sul mezzogiorno), dove si pernotta. Da Montemaggiore, alle 5 del lunedì si parte per la vetta, dove alle 8 seguirà l'incontro con i gitanti di Trieste. Dalla vetta, partenza alle 8.30 per Caporetto (due ore circa di cammino) e quivi pranzo in comune e alle 16.10 partenza per Udine, con arrivo alle 8.30.

Tempo a iscriversi alla gita, fino a venerdì alle ore 12. Tassa d'iscrizione per i non soci, lire 2.

I moduli occorrenti per la richiesta alla R. Prefettura della Benzina sono in vendita presso la Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio - Udine.

Avviso di convocazione
Cooper. di consumo di Sedegliano

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria domenica 23 corr. per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione sull'andamento morale e finanziario della Cooperativa.
2.) Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del dimissionario avv. Micoli.
3.) Eventuali proposte.

Sedegliano, 15 maggio 1920.

Il Consiglio d'amministr.

[pr]ossima apertura in Padova II. Fiera internaz. campioni

[L']inizio della II. Fiera internazio[nale] di campioni di Padova è pros[sima]. La mole più gravosa del lavoro [di or]ganizzazione è compiuta; le co[struz]ioni dei due quartieri della Fiera, [sort]i in una zona pittoresca e mo[nume]ntale della città, ergono pode[rose] e snelle le loro nervature, sotto [le q]uali si affannano le squadre degli [oper]ai per gli ultimi ritocchi e per gli [alle]stimenti: fra pochi giorni tutto [sarà] pronto per dare degno ricevi[ment]o ai campioni inviati dalle ditte [par]tecipanti, da ogni regione d'Italia [e da]ll'estero.

[Ri]cordiamo ai nostri lettori il pros[simo] avvenimento perchè possano di[sporr]si in tempo a visitare la Fiera [di P]adova, prenotando gli alloggi, [come] già molti hanno fatto in previ[sione] della grande affluenza nel pe[riodo] 1-15 giugno; nessuno deve la[sciar] passare questa splendida occa[sione] di concludere ottimi affari, e [nessu]no deve tardi pentirsi di avervi [manc]ato; la grande riunione degli [uom]ini d'affari, può ben considerarsi, [pel n]umero di partecipanti, il più [impor]tante convegno commerciale ita[liano] dell'annata, in una città che, [favor]ita dalla sua posizione geogra[fica], è facilmente accessibile ad ognu[no]. [Nei] quartieri della Fiera hanno [sede] tutti gli uffici di informazioni [per] facilitare la conclusione degli af[fari], poste, telegrafi, telefoni: alber[go d]iurno, ristorante ecc. banche e [tutt]i sussidiari del commercio.

[La] II. Fiera di campioni sarà con[torna]ta da spettacoli pubblici di gran[de i]mportanza, da convegni e con[gres]si.

[Vi] saranno 3 giornate di corse al [trott]o, nel celebre ippodromo Breda [di Po]nte di Brenta con 56 mila lire [di p]remi e colla partecipazione di [trott]atori indigeni e d'altri paesi com[prese] recenti importazioni americane; [un c]oncorso ippico; concerti diurni [e no]tturni di 120 esecutori, diretti [dal M]aestro Toscanini: prove sul ter[reno] con cani: un'esposizione canina: [un'e]sposizione artistica decorativa: [un co]ngresso zootecnico un convegno [della] pesca, un convegno della na[vigaz]ione interna e si ritiene anche [un c]onvegno aureonatico, per il quale [sono] in corso trattative con la lega [aere]a nazionale.

[La] Fiera di Padova è aperta ai vi[sitat]ori della XII. biennale di Venezia, [poic]hè il biglietto per entrare alla [espo]sizione internazionale di arte è [vali]do anche per accedere alla mani[festa]zione internazionale padovana del [com]mercio e dell'industria.

[Dall]e prima dell'ora mattutina sif[fatt]e dei quali si chiudono bensi le [...] ma non la vendita alle pre[...] [fin]e ore 23.

[P]er chi ha bisogno di ben[zin]a. — La Società « Nafta » Fon[daco] dei Tedeschi in Venezia comu[nica] a questa Prefettura:

[Ca]usa ritardi ferroviari il nostro [depo]sito di Mestre è attualmente poco [pro]visto di benzina.

[Pe]r evitare inutili viaggi alle spet[tabili] Ditte richiedenti i buoni pel [prele]vamento di benzina da quel no[stro] Deposito, pregiamo vivamente [ques]ta On. Prefettura di volerle in[vita]re che prima d'inviare i loro [buon]i pel prelevamento, è bene [li m]andino al nostro indirizzo Venezia [per] quando potranno mettersi in [viag]gio.

[P]edemontana Orientale. — [Gio]vedì 20 corr. alle 11 è convocata [per l]a prima volta, presso la Camera [di C]ommercio, la Commissione for[mata] dal Rappresentante della Pro[vinci]a, della Camera di Commercio [e de]i Comuni di Udine, Cormons, [Civi]dale, Buia, e Nimis assieme al [prog]ettista ing. Petz, per lo studio [del t]racciato della linea ferroviaria o [tram]viaria che attraversi la parte [orien]tale della Provincia e la colle[gazi]one con Udine.

Sconcezza da togliersi

[A] tramontana del frequentatissimo [caffè] « Alle Alpi » piazzale Osoppo [(già] porta Gemona), dietro un mu[ricci]olo c'è un improvvisato spandi[toio] tanto frequentato, da formare [una] lurida pozzanghera, da cui e[man]a, specie nelle ore calde pome[ridia]ne, un puzzo nauseante. Quasi [ciò] non bastasse, gli avanzi dei pasti [quot]idiani gettati nel sottostante fos[sa]tello, dai soldati allogati nelle case [vicin]a e retrostanti il caffè, contri[buis]cono colla putrefazione a ren[dere] irrespirabile l'aria. Ad eliminare [qual]che di quest'ultimo malanno pen[sano] delle grosse... "pantegane", [che] ivi tutte le notti trovano abbon[danza] di cibo.

[Il] Comune, a cui sta tanto a cuore [la sa]lute del pubblico, non potrebbe [far] costruire dietro il muricciuolo un [decen]te ceppo vespasiano, rendendo [così] un vero servizio all'igiene ed [alla] decenza? Non potrebbe richia[mar]e l'attenzione delle autorità mi[litari], perchè facciano cessare lo [sconc]io da parte dei soldati degli a[vanz]i dei loro pasti nel sottostante [fossa]to?... Speriamo di non parlare [a so]rdi.

M.

Richieste di carri ferroviari

La Delegazione delle Ferrovie dello Stato in Trieste (Riparto circolazione veicoli) ha diretto alla Camera di Commercio di Udine la seguente lettera:

« Molte Ditte ed Enti commerciali di codesta Provincia continuano a rivolgersi a questa Delegazione per richieste dei carri occorrenti pei propri trasporti, anzichè richiederli, come è prescritto e come è più semplice e più spedito alle Stazioni di carico.

« Ad evitare un inutile scambio di corrispondenza, che si risolve poi in ritardo nella stessa fornitura di carri prego far presente a tutti gli interessati che le domande di carri, per qualsiasi trasporto, debbano essere unicamente rivolte alle stazioni di carico, le quali hanno l'obbligo di assegnarli secondo l'ordine di precedenza nei trasporti fissato dalla Direzione Generale delle ferrovie e seguendo il turno delle richieste.

« Le ditte potranno naturalmente rivolgersi anche a questa Delegazione in casi speciali come ad esempio per richieste di un numero rilevante di carri, o per eventuali reclámi per mancata fornitura degli stessi.

« In tali casi interverrà senz'altro questa Delegazione per i provvedimenti ».

Nel mondo dei ladri

— I carabinieri hanno tratto ieri in arresto il giovane Angelo Maser di 25 anni abitante in via Baldasseria, responsabile del furto di un carro avvenuto tempo addietro.

— In danno del meccanico Giovanni Siri, abitante in via Aquileia N. 71, ignoti ladri l'altra notte rubavano dopo aver scassinato la porta due biciclette dal valore di 600 lire.

— Proprio in questo momento — esclamava l'altro giorno il negoziante Valentino Cainero abitante in via Pracchiuso entrando di corsa nella caserma dei carabinieri — proprio in questo momento, mentre stavo servendo dei clienti, un individuo è fuggito rubandomi un scattolone di conserva!

I carabinieri lo rintracciarono ben presto sequestrandogli la refurtiva. Egli è certo Giovanni del Torso da Castelnuovo, e fu arrestato.

— Un audace furto fu consumato l'altra notte nella officina meccanica dei fratelli Pozzo, in via Tricesimo N. 31.

Ignoti ladri saliti sul tetto (l'officina è a pianterreno) levavano le tegole, e penetrati nell'interno, rubavano pezzi di biciclette, cagionanda ai proprietari un danno di circa 600 lire.

Uscivano per la porta d'ingresso che dà sulla strada, dopo averne scassinata la serratura.

IN TRIBUNALE

Le masserizie dei profughi

Ieri si svolse la causa contro Francesco di Marco fu Biagio d'anni 46, nato a Palermo e residente a Gorizia professione barbiere; Virginia Fioritto fu Francesco d'anni 47, venditrice ambulante, abitante in via Marsala N. 52, e contro il negoziante Francesco Marsano fu Onofrio di anni 56 abitante in via Belloni N. 7.

I due primi sono imputati di furto qualificato continuato per essersi impossessati di mobilia, indumenti e biancheria appartenenti alle famiglie profughe di Raimondo de Rocchi, Aldo Mondini, ing. Carlo Fachini e altre ancora, di furto qualificato per essersi impossessati al momento della liberazione di generi alimentari di proprietà della amministrazione militare.

Il terzo di correità e di violazione al bando per non aver consegnato i mobili dei signori de Rocchi, che teneva in casa.

Dopo le giustificazioni fornite degli imputati, e le belle difese degli avvocati Bertacioli e Centazzo, il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione.

Per una aggressione

Tempo addietro avvenne a Cividale una aggressione assai grave per le circostanze in cui si verificò. Certo Arturo Caruzzi sceso dal treno andò nel gabinetto della stazione.

I soldati Michele Palamotti di Matteo da Trapani, Gerardo Pepe di Francesco da Muro Lucano, lo videro, lo seguirono, e quando stava..... nel momento in cui, secondo Mantegazza l'uomo è nelle maggiori delle sue scarse felecità, lo depredarono del portamonete, contenente qualche centinaio di lire.

Il Tribunale li condanna a due anni e mesi 6 di reclusione,

La crisi perdura
Nitti incontra difficoltà gravi

Anche ieri, giornata di colloqui. Nitti ha conferito col Ministro della Marina, ammiraglio Secchi; con Micheli segretario del gruppo popolare; con l'on. Camillo Corradini, col generale Badoglio e con altri ancora. Si è poi recato al Quirinale, dove ha riferito col Sovrano sui risultati dei suoi colloqui.

Le difficoltà sono tuttora assai gravi — al punto che qualche giornale prevede che Nitti non riuscirà a vincerle, e fa il nome dell'on. Orlando cui sarebbe affidato l'incarico in caso che l'insuccesso si avverasse.

Il Gruppo riformista e gli on. Beneduce, Reali, Pignatari, Berenini ecc. in un ordine del giorno hanno votato la fiducia all'on. Nitti. E' forse questo l'unico puntello ottenuto da Nitti in tutta la giornata di ieri.

I radicali riunitisi alle 14, hanno delegato l'on. Fera perchè affretti la formazione d'un Governo e prenda accordi con le altre frazioni della democrazia parlamentare.

Il gruppo parlamentare di rinnovamento, dopo una lunga seduta, ha votato un ordine del giorno molto generico nel quale si dà mandato alla commissione di « prendere contatto con gli altri gruppi affini per avviare la crisi ad una soluzione nuova sulla base di un preciso e concreto programma ... »

La Francia
per l'entrata in guerra dell'Italia

PARIGI, 19. — Nel corso della seduta del senato Gustavo Rivet ha presentato la seguente mozione: Il senato ricordandosi dell'entusiasmo che accolse l'entrata in guerra dell'Italia del maggio 1915, rinnova alla grande nazione italiana a S. M. il Re, al Governo italiano, l'espressione del suo riconoscente ricordo e della sua fedele simpatia. Esso rende un nuovo omaggio ai valorosi soldati italiani caduti sulla terra italiana e sul suolo francese per la difesa del diritto, ed augura che la fratellanza delle battaglie abbia per frutto una più stretta fratellanza nella pace vittoriosa (applausi). La mozione del senatore Rivet è stata rinviata alla commissione per gli affari esteri.

Lo sciopero langue

PARIGI 19. Nelle miniere la situazione è stazionaria, la ripresa del lavoro è annunciata per giovedì mattina nel Pas di calais, nei Vosgi lo sciopero è terminato, a Cette e a Marsiglia lo scarico è assicurato da lavoratori coloniali.

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati) Engeraum interpella sulla organizzazione rivoluzionaria, che cerca di provocare lo sciopero sulle reti ferroviarie dello Stato. Fa l'apologia dei volontari e termina domandando a Millerand ed al ministro dei Lavori Pubblici di preparare la mobilitazione civile. La discussione è rinviata a domani.

I gassisti in sciopero nella regione parigina e nei sobborghi, riunitisi stamane hanno deciso di riprendere il lavoro domani mattina. Il sindacato degli elettricisti ha dato ai suoi aderenti un ordine simile.

Vittime italiane
per uno scoppio in Francia

MONS 18. A Hulus alcuni operai italiani caricavano materiale di guerra quando alcune granate sono esplose Uno di essi è rimasto ucciso e dieci altri sono stati feriti gravemente.

Un tribunale incendiato

LONDRA 19. A Giverston presso Cork stamane di buon mattino il tribunale è stato incendiato mediante esplosivi. Una parte dei documenti sono andati distrutti. Una cinquantina di uomini avrebbero preso parte all'impresa.

Minaccie d'invasione
della Repubblica Armena

PARIGI, 19. — Un comunicato della delegazione armena che si trova ancora a Parigi dice che telegrammi ufficiali, ricevuti dalla delegazione stessa, rappresentano la situazione dell'Armenia come molto allarmante. L'Azerbagian tartaro, proclamandosi bolscevico, ha intrapreso una violentissima campagna contro la repubblica armena. D'altra parte, forze irregolari Curdo - tartare marciano dalla Persia sull'Armenia. Enver pascià alla testa di un forte esercito di tartari bolscevichi, si dirige da Baku su Tiflis e Batum, per operare la sua congiunzione con l'esercito di Mustafà pascià il quale vi si reca da Erzerum. Questo movimento, sotto la maschera del bolscevismo, ha per principale obbiettivo, la distruzione della repubblica armena. Dal giorno dell'armistizio, l'Armenia ha invocato invano soccorsi dai suoi grandi alleati, i quali le rifiutarono persino armi e munizioni per la difesa della popolazione armena, tanto provata durante la guerra. La delegazione armena riceve continuamente notizie allarmanti anche dalla Cilicia, zona sotto la protezione francese.

Alle ore 9.15 di ieri sera spegnevasi serenamente munita dai conforti religiosi circondata dai suoi cari

EVA MULINARIS ved. CLAMA

d'anni 79

I figli Rina col marito Collo Rag. Michele. Antonio con la consorte Aurora Perini e Rosalia, la sorella, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 partendo da via Paolo Sarpi N. 16.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 Maggio 1929

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CERCO SOCIO capitalista aumentare produzione lasciandogli amministrazione incasso fabbrica sapone e profumati disponendo nuovo impianto completo Saponificio Friulano — Fabris. Udine.

ROTTAMI ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, zinco, piombo, piccole partite acquistansi. Offerte dettagliate alla Ditta Bonincontro S. Lucia 20 Napoli.

CERCASI brava donna di servizio per famiglia distinta ottime condizioni purchè referenze scrupolose. Offerte Via Milazzo 11 Porta Cussignacco Udine.

CERCASI abile tornitore manici da fruste, buona retribuzione. Rivolgesi Unione Pubblicità.

CORDE e ritagli fuori uso comperra ilCanapificio Via Poscolle N. 2

CAPO PIAZZA energico cercasi da importante Ditta legnami. Inutile presentarsi senza poter dimostrare aver già occupato tale mansione presso Ditta Italiana conosciuta. Scrivere presso Unione Pubblicità 3608 Udine.

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
Filiali: Buia, Cividale, Codroipo, Latisana, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Tarcento, Tolmezzo

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federati al 31 ottobre 1919 L. 642.266.564.35
Corrispondente della Banca d'Italia
Situazione al 30 Aprile 1920

XXV Esercizio

ATTIVITA			
Cassa	L.	1.263.864	14
Portafoglio	»	10.603.315	89
Effetti all'incasso	»	140.953	95
Anticipazioni su valori	»	266.680	59
Conti correnti garantiti	»	1.280.410	06
Titoli pubblici	»	3.692.400	—
Beni immobili	»	245.461	50
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza	»	29.645	40
Banche e Corrispondenti	L.	5.741.721	84
Succursali e agenzie	»	1.152.859	42
Debitori diversi	»	90.228	64
Fondo provid. impiegati (valori e polizze assicuraz.)	»	53.700	—
Totale delle attività L.		24.561.241	25
Valori di terzi in deposito: a garanzia operazioni	L. 3.297.586.28		
a cauzione servizio	» 260.900.—		
a custodia	» 74.658.12	3.633.144	40
Tasse e spese d'amministrazione	»	70.153	21
Totale generale L.		28.264.538	86

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale	L. 1.200.000.—		
Fondi di riserva	» 98.180.50	1.298.180	50
PASSIVITA'			
Depositanti in conti correnti	L. 1.021.633.64		
Depositanti a risparmio	» 13.816.955.14		
Conti correnti con casse rurali	» 774.537.32	15.613.126	10
Banche e corrispondenti	L.	3.616.217	31
Credito agrario	»	2.300.000	—
Succursali e agenzie	»	1.250.434	10
Creditori diversi	»	260.384	74
Conto dividendi	»	7.985	85
Fondo previdenza impiegati (libretti di risparmio)	»	14.906	03
» » » (valori e polizze assicur.	»	53.700	—
Totale delle passività L.		24.414.934	72
Valori di terzi in deposito (come in attivo	»	3.633.144	40
Utili lordi, depurati dagl'interessi passivi e risconto esercizio precedente	»	216.459	74
Totale Generale L.		28.264.538	86

Il Direttore cav. A. MIANI — Il Presidente cav. F. MARTINUZZI — Il Sindaco G. BERNARDIS — Il Ragioniere E. SOMMA